

STUDIO LEGALE

Lavoro - civile - amministrativo

Avv. GIUSEPPE TOMASSO

Patrocinante in Cassazione

Via Virgilio, 81/A - 03043 CASSINO (FR)

Tel. e Fax 0776.24945 PEC: studiolegaletomasso@pec.avvotecassino.it

**Al Comando Tenenza Guardia di
Finanza di Sora (FR)** Via S. Amasio, 3 -
03039 Sora (FR) pec: fr1140000p@pec.gdf.it

Alla Procura della Repubblica di Cassino

**Alla Procura Regionale della
Corte dei Conti, Via Baiamonti
25 - ROMA**

**ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
ISPettorato PER LA FUNZIONE PUBBLICA**
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

**AL DIRETTORE REGIONALE SALUTE E POLITICHE
REGIONE LAZIO
AL SEGRETARIO GENERALE DOTT. ANDREA TARDIOLA**

**AL DIRIGENTE DELL'AREA RISORSE UMANE
(DIREZIONE REGIONALE S. E P. SOCIALI)
DOTT.SSA BARBARA SOLINAS**
arearisorseumanessr@regione.lazio.legalmail.it

**All'Ufficio Disciplinare Area
Dirigenza medica/
veterinaria/ sanitaria -
ASL Frosinone-
via Fabi 03100 Frosinone**

**All'Ufficio Disciplinare Area
comparto ASL Frosinone**

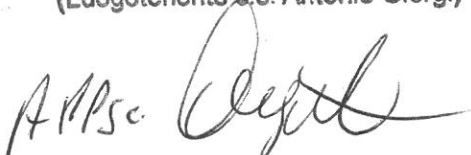
**Al Commissario straordinario
Dott. Luigi Macchitella
ASL Frosinone**

Guardia di Finanza
TENENZA SORA

PER RICEVUTA
DELL'ESPRESSO

19 APR. 2019

IL COMANDANTE DELLA TENENZA
(Luogotenente c.s. Antonio Giorgi)



**Al Direttore Amministrativo f.f.
Dott. Vincenzo Brusca**

**Al Direttore Sanitario f.f.
Dott. E. D'ambrosio
ASL Frosinone**

**Al Responsabile della Direzione
sanitaria Ospedaliera del PO di
Sora - Dott. Meneghini**

Oggetto: Utilizzo apparecchiatura risonanza magnetica del Reparto di Radiologia del presidio ospedaliero di Sora

- **verifica sussistenza di eventuali possibili diversi e concorrenti profili di responsabilità penale, amministrativo contabile e disciplinare**
- Segnalazione alla Procura Regionale del Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Cassino competente territorialmente**
- **Segnalazione all'Ufficio disciplinare dell'azienda sanitaria locale di Frosinone**

Scrivo in nome e per conto e nell'interesse della Organizzazione sindacale Fials, in persona del segretario provinciale Fials, per esporre e segnalare quanto di seguito.

Va premesso che l'apparecchiatura della risonanza magnetica è stata allocata nel Presidio Ospedaliero di Sora (apparecchiatura dapprima in dotazione del vecchio Ospedale di Frosinone ed allocata a Sora allorquando per il nuovo P.O. 'Spaziani' si è provveduto all'acquisto di una nuova RM) e la stessa è stata funzionante nei primi tempi (dal 20 aprile 2015, data nella quale sarebbe stata inviata comunicazione al Recup sulla disponibilità della RMN) tant'è che solo per pochi mesi è stata aperta una 'lista di attesa', ma poi, a fronte della carenza dei medici radiologi la lista è stata 'bloccata' definitivamente presso il Recup per circa due anni dal 26 gennaio 2016 al 31 luglio 2017.

La comunicazione al Recup del 21 gennaio 2016 circa la chiusura delle liste farebbe riferimento all'impossibilità di utilizzo della RMN per carenza di personale conseguenza anche delle nuove disposizioni sul rispetto della durata dell'orario di lavoro e recuperi di cui all'art 14 della legge n. 161/2014.

A seguito di esposto da parte della OS Fials in data 29 luglio 2017, dove si segnalava comunque un utilizzo di tale apparecchiatura, apparso anche sulle cronache dei quotidiani, si è provveduto, di lì a breve, alla riapertura della risonanza magnetica.

Senonché - ed è questo l'aspetto che assume rilievo ed è oggetto dell'odierno esposto - 'nel lasso di tempo di 'chiusura' dell'apparecchiatura e con la lista bloccata (dal

26 gennaio 2016 al 31 luglio 2017) sarebbero stati eseguiti comunque esami di risonanza magnetica in numero di 74.

In proposito, va segnalato che è pervenuta, in maniera 'anonima', presso la sede della scrivente O.S. Fials (sita in Frosinone via Aldo Moro n. 483) una busta contenente:

- un elenco nominativo di pazienti/utenti che avrebbero usufruito di detta risonanza magnetica nel lasso di tempo di chiusura dell'apparecchiatura e della lista d'attesa (cioè, dal gennaio 2016 al 31.07.2017).
- i corrispondenti referti relativi ai 74 esami diagnostici dai quali è possibile evincere che, nonostante gli stessi siano stati espletati in tempi diversi (cioè, dal gennaio 2016 al luglio 2017) il nominativo del tecnico di radiologia (tsrm) è sempre tale My.T., al pari del medico radiologo refertatore, dott. C. P. .
- nell'elenco nominativo risulterebbero specificate le generalità dell'utente che ha avuto accesso ed ha effettuato detti esami, la tipologia dell'esame, con annotazione, altresì, di chi ha pagato il ticket, chi non l'ha pagato il ticket e chi era ricoverato.

Detta documentazione **rende d'obbligo la trasmissione alla AA.GG.** competente e peraltro, per evitare la divulgazione della stessa (trattandosi di dati sensibili e comunque soggetti a verifica di veridicità e per ovvie ragioni di tutela della privacy) per il tramite della Tenenza della Guardia di Finanza di Sora (FR).

Quanto sopra per render possibile le necessarie verifiche ed accertamenti da parte delle AA.GG. competenti in indirizzo.

Sta di fatto, che dall'esame sommario di tale documentazione si desumerebbe che gli esami sarebbero stati effettuati, evidentemente, con 'accessi forzati' stante, come dedotto, la chiusura della lista da parte del Recup (e, dunque, sono stati eseguiti gli esami senza il tramite del ReCUP).

Le 'anomalie' riscontrabili da tale documentazione, peraltro, sarebbero molteplici ed oggettive ed attengono all'accesso alla RMN e relativa refertazione di ben 74 utenti/pazienti:

- **a)** se l'apparecchiatura è stata chiusa (e chiusa la lista al Recup) non si può procedere ad effettuare gli esami nei confronti di nessuno, altrimenti non si comprenderebbero più le ragioni della chiusura ovvero non dovrebbe parlarsi di chiusura;
- **b)** e, poi, ancora, se si deducesse che l'apparecchiatura RMN in quanto vetusta (circa 14 anni) non era idonea pur tutte le prestazioni diagnostiche, allora non si doveva parlare di chiusura, ma di

limitazione di accesso (e conseguenziale limitazione della lista d'attesa); ma, in questo caso, occorrerebbe chiarire chi sia stato il soggetto/soggetti chiamati ad effettuare tale valutazione di possibile accesso e chi abbia valutato concretamente i singoli utenti/pazienti per consentirne comunque l'accesso all'apparecchiatura e sulla base di quale logica/interesse, stante la chiusura delle liste;

- c) quali sono stati i criteri di scelta dei soggetti/utenti che potevano usufruire degli esami nel caso di parità anche di 'condizioni';

- d) vi sarebbe, poi, una più grave anomalia:

tutti gli esami (74) da gennaio 2016 al luglio 2017 sarebbero stati effettuati sempre e solo da due unità: dal Tecnico radiologo My.T. con correlata vidimazione/refertazione sempre del medesimo medico radiologo dott. C. P. .

In proposito, va segnalato che (sin dall'ottobre 2015) il tecnico di radiologia (My. T.) svolgeva (e svolge, ancora ad oggi, invero) la propria attività presso il Centro didattico del Corso di laurea di tecnici di radiologia quale Direttore Didattico, per cui il debito orario mensile (da gennaio 2016 al luglio 2017), sarebbe stato in detto lasso di tempo espletato presso il centro didattico, nel mentre avrebbe svolto (solo) attività presso la Radiologia del P.O. in orario di straordinario ed in reperibilità.

E' lecito chiedere per quale ragione sarebbe stato tale Tecnico (e solo questo) - peraltro adibito ad altro incarico (centro didattico) - ad essere utilizzato per tali esami e, comunque, per quale ragione l'apparecchiatura RMN, veniva utilizzata da parte di due sole unità (tecnico di radiologia e medico radiologo) e non a rotazione con il restante personale sia medico sia tecnico di radiologia.

Non solo.

Risulterebbe, poi, che al personale dipendente tecnico di radiologia sin dal 2016 (data di chiusura dell'accesso alla RSM) sia stato precluso l'accesso al sistema informatico (ritirate le relative password id accesso) per verificare le Risonanze effettuate mentre tale accesso era consentito solo al tsm, My T. ed al personale dirigente medico radiologo.

E' il caso di precisare che sempre sulla base della documentazione pervenuta sarebbero stati effettuati **circa 27 esami senza ticket** (16 con il ticket, ma senza alcuna lista di riferimento e, quindi, con chiamata diretta e personale, il restante numero per ricoverati, ma senza alcun criterio di scelta mancando, come detto, la lista di attesa).

Tra tali esami se ne evidenzerebbero (secondo quanto riportato in detto documento) alcuni effettuati anche a favore di un ex dipendente (all'epoca capotecnico di radiologia e consorte parimenti dipendente, senza pagamento del ticket, G.F. e M I.).

Quanto sopra potrebbe trovare agevole riscontro (anche se l'indicazione nominativa ed i referti allegati lascerebbero supporre, allo stato, la genuità della stessa documentazione) dallo stesso sistema informatico di accesso/gestione che registra ogni accesso all'apparecchiatura di RM (si dovrebbe trattare del programma Impax dal quale si evince il contenuto delle immagini riferite agli esami dei pazienti e del programma RIS che contiene la lista di accettazione con inserimento dei dati dei pazienti e relativi referti inserendo la data dal 01.01.2016 al 31.07.2017), nonché dall'incrocio di tali dati con il Recap per verificare se all'effettuazione dell'esame è stato – se dovuto - corrisposto il pagamento effettivo del ticket.

Si tratterebbe, all'evidenza, di una istruttoria assai agevole al pari di quella relativa alla verifica di chi ha sottoscritto i relativi referti (TSRM e medico Radiologo)

Va segnalato che, per contro, in tale medesimo lasso di tempo, i pazienti ricoverati al P.O. di Sora (accertata la veridicità di quanto sopra) hanno dovuto fare ricorso alla risonanza magnetica dei presidi di Frosinone e Cassino con ulteriore evidente danno atteso che per il trasporto del paziente ricoverato occorre utilizzare le ambulanze private (San Paolo) con ulteriori oneri finanziari; a ciò si aggiunge la circostanza che i pazienti hanno dovuto attendere alcuni giorni per la disponibilità della risonanza presso altro P.O. (Frosinone o Cassino), e, ciò, avrebbe aumentato i giorni di degenza con oneri aggiuntivi e con un ritardo anche nella diagnosi.

Ora, accertata la veridicità di quanto sopra, si chiede:

- **1)** se è legittimo tenere l'apparecchiatura chiusa (al pari della lista d'attesa), ma, poi, consentire l'espletamento di un certo numero di esami e se vi doveva essere un accesso limitato all'apparecchiatura non vi doveva essere la chiusura ma doveva disporsi, piuttosto, l'accesso limitato alle relative liste indicando i relativi criteri di accesso;
- **2)** se l'accesso all'apparecchiatura è comunque avvenuto seppure per un numero limitato di soggetti (74), quale è stato il parametro/criterio di accesso e, soprattutto, chi lo ha stabilito concretamente autorizzando l'esame presso il PO di Sora con la suddetta apparecchiatura;
- **3)** se è legittimo consentire l'accesso e l'espletamento dell'esame diagnostico senza l'avvenuto pagamento del ticket, laddove dovuto;
- **4)** per quale ragione, tali esami (come si evincerebbe dai relativi referti diagnostici), sono stati effettuati tutti sempre e solo dal medesimo Tecnico di radiologia, My. T. e dal medesimo dirigente medico/radiologo, dott. C.P., nonostante l'espletamento di tali esami sia avvenuto nell'arco di ben due anni;
- **5)** se è legittimo che il tecnico di radiologia My. T., nel mentre espletava l'incarico di Direttore didattico, effettuava anche esami sull'apparecchiatura in questione con le modalità sopradescritte;

- **6)** se corrisponde a verità (e tale accertamento e verifica può essere agevolmente espletata) che la My.T., pur rivestendo l'incarico di Direttore Didattico abbia usufruito del congedo straordinario di 15gg per rischio radiologico (che spetta a chi risulta assegnato e presta servizio in maniera prevalente e continuativa nelle zone controllate della radiologia);
- **7)** se costituisce condotta disciplinarmente rilevante per entrambi i citati dipendenti (dirigente e tecnico) aver consentito l'utilizzo delle apparecchiature di risonanza magnetica senza vi fosse un accesso autorizzato tramite il Recup e/o tramite criteri prestabiliti (magari con la Direzione sanitaria e risultanti da atti formali, datati e protocollati) ovvero in mancanza di una precisa e chiara disposizione da parte della Direzione sanitaria (datata e protocollata);
- **8)** se costituisce possibile danno erariale il mancato introito a) dei ticket ed anche b) delle somme corrisposte per il trasporto di altri pazienti ricoverati ad altri presidi ospedalieri a mezzo di ambulanze private, laddove gli stessi avrebbero potuto essere effettuati in loco al pari di quelli effettivamente eseguiti (a parità di condizioni);
- **9)** se sono configurabili anche profili di responsabilità penale nel caso di utilizzo non autorizzato di apparecchiature del presidio ospedaliero (risonanza magnetica) individuando l'interesse ad effettuare esami solo a taluni pazienti;
- **10)** se costituisce obbligo da parte della ASL di Frosinone accertare la veridicità o meno delle suddette circostanze e fatti e sanzionare i soggetti che si sono resi autori di condotte illegittime/illecite sotto il profilo disciplinare.

Si rappresenta e si segnala quanto sopra all'UFFICIO DISCIPLINARE sia dell'area dirigenza sia dell'area comparto della Asl di Frosinone affinché, previo ogni preventivo accertamento (secondo anche le modalità sopra richiamate di verifica sul sistema informatico), si accerti se nella condotta dei succitati dipendenti, possa configurarsi una condotta disciplinarmente rilevante.

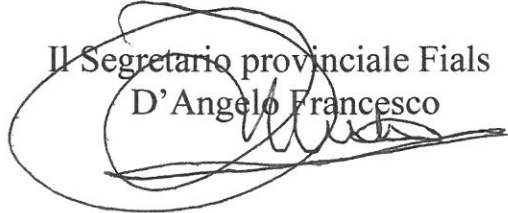
Si chiede agli Organi aziendali di attivarsi per procedere alla verifica dell'incarico di coordinamento al tecnico di Radiologia My. T., avverso la quale, invero, di già risulta formulata e sottoscritta da tutto il personale della struttura (dirigente e tecnico) lettera di incompatibilità ambientale.

Si segnala alle AA.GG. in indirizzo affinché previ gli accertamenti e le verifiche necessarie, verifichino la sussistenza di eventuali responsabilità sotto ogni possibile profilo (penale e amministrativo contabile).

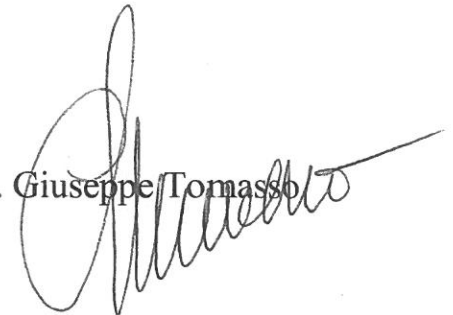
Richiediamo altresì di essere informati ai sensi dell'art. 408, 2 comma c.p.p. dell'eventuale richiesta di archiviazione, nonché, a norma dell'art. 406, 3 comma c.p.p. dell'eventuale richiesta di proroga delle indagini preliminari.

Cassino/Frosinone 19 aprile 2019

Il Segretario provinciale Fials
D'Angelo Francesco

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'D'Angelo Francesco', written over the typed name.

avv. Giuseppe Tomasso

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Tomasso', written over the typed name.